



RESOCONTO DEL PRESIDENTE - ANNO 2018

Il 2018 è stato un altro anno intenso e produttivo, con diverse attività svolte sia sul fronte progettuale che amministrativo. Vorrei ringraziare dal profondo del cuore tutti i membri eletti del COMITES per la loro devozione, la loro pazienza e l'impagabile lavoro svolto da volontari. Il seguente rappresenta un sommario conciso di queste attività.

AMMINISTRAZIONE

1 Consuntivi

La trasmissione della documentazione giustificativa per i resoconti finanziari di fine anno usando un sistema di condivisione dati cloud-based ha notevolmente snellito i vari scambi con l'Ambasciata.

2 Preventivo 2018

Per la prima volta nella storia del Comites neozelandese il finanziamento operativo approvato per il 2018 è stato ridotto dal MAECI. Alla richiesta di delucidazioni sulla differenza, l'Ambasciatore spiegò che ci sono stati tagli a tutti i Comites, incluse le Ambasciate, e che, per il 2018, il finanziamento assegnato a ciascun Comites ha corrisposto, come precedentemente avvisato dalla Contabile dell'Ambasciata, alla somma algebrica degli importi calcolati per ciascuno dei seguenti parametri:

- Numero di membri del comitato (25%)
- Numero di italiani nel paese di riferimento (35%)
- Superficie territoriale della circoscrizione (20%)
- Realtà socio-economica (10%)
- Accantonamento per finanziare progetti integrativi o per esigenze sopravvenute segnalate dai Comites (10%)

Questi criteri sono, sfortunatamente, a sfavore della Nuova Zelanda che, di conseguenza, ha subito una notevole diminuzione dei fondi operativi del 30%. Di conseguenza un contenimento delle spese è stato messo in atto:

1 Disdette tutte le prenotazioni precedentemente fatte delle sale pubbliche e quindi decurtato del 100% il costo affitto locali. Le future riunioni si terranno gratis presso la sede della Società Dante Alighieri di Auckland, che ringraziamo

2 Postposto l'acquisto di un roll-up banner display

3 Ridotto del 23% circa l'elemento segreteria

4 Postposto l'acquisto della polizza d'assicurazione responsabilità civile

5 Confermata l'assenza del Comites dal festival Ciao Italia a Christchurch

3 Rapporti con Franco Papandrea, Consigliere CGIE per l'Oceania

Continuato durante l'anno il rapporto con Franco Papandrea con vari scambi e richieste d'appoggio.

4 Copertura assicurativa danni contro terzi

A causa di un notevole taglio da parte del MAECI dei contributi operativi per il 2018, il Comitato ha deciso di non procedere con la copertura finanziaria per danni contro terzi, a suo tempo prevista in caso di richieste di risarcimento da parte di terzi, particolarmente nel caso di danni causati alle proprietà di Auckland Council in occasione delle nostre riunioni, riunioni che si sono poi tenute nella sede della Società Dante Alighieri di

5 Prima riunione formale tenuta a Wellington

L'incontro di domenica 27 maggio 2018 nella sede del Club Garibaldi a Wellington è stato il primo tenutosi fuori Auckland. La riunione è stata preceduta da un'ottima colazione offerta in residenza dall'Ambasciatore ai membri del Comitato e chiusa da un rinfresco pure offerto dall'Ambasciata ed interazioni con i

6 Festival Italiano

Ancora una volta il COMITES è stato presente al Festival del 28 ottobre - come sempre molto ben frequentato, cogliendo pure questa opportunità per far conoscere la nostra organizzazione e le sue funzioni, nonché per raccogliere nuove registrazioni di italiani per la nostra banca dati. La direttrice del festival è stata, già dall'inizio, la consigliera Alessandra Zecchini.

7 Operazione Sito e Comunicazioni Esterne

Vari miglioramenti sono stati apportati alla gestione del sito, tipologia e le modalità di divulgazione delle notizie da essere circolate.

8 Conferenza Giovani Italiani nel Mondo – Palermo 16-19 aprile 2019

Alla fine di luglio l'Ambasciata ci ha informato sulla possibilità di far domanda, entro i primi di settembre, per contributi integrativi per organizzare incontri preparatori in vista della prossima Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, che il CGIE sta organizzando a Palermo per il mese di aprile.

Essendo questa una cosa inedita per la Nuova Zelanda, abbiamo valutato la situazione e tutte le possibilità collegandoci con il nostro rappresentante CGIE e i ComItEs australiani, soprattutto considerando che il Ministero ha specificato che il giovane rappresentante (uno per territorio) dovrebbe viaggiare dalla Nuova Zelanda alla Sicilia a proprie spese. I fondi, se richiesti ed ottenuti, sarebbero stati limitati a spese per sistemazione per incontri preparatori o viaggi interni. Abbiamo pure discusso la possibilità di richiedere fondi per mandare un giovane in Australia, se i ComItEs australiani avessero organizzato un meeting preparatorio, ma non abbiamo avuto notizie a riguardo.

Dopo diversi scambi col CGIE e viste le strette scadenze, sia per la scelta del candidato che per la comunicazione con le autorità competenti, abbiamo deciso di non far domanda per fondi per organizzare incontri preparatori in Nuova Zelanda (che avrebbero ulteriormente rallentato il processo, e senza una certezza di esito positivo) ed abbiamo informato l'ambasciata di tale decisione.

(nota gennaio 2019: abbiamo recentemente accettato una proposta ricevuta da Fabrizio Valentini, uno dei rappresentanti dei giovani australiani a Palermo, di essere il nostro portavoce alla riunione dei Giovani Italiani a Palermo delle nostre richieste in merito ad alcuni problemi di cui ci stiamo occupando da qualche anno, e che sono di grande importanza per i giovani che vengono in Nuova Zelanda, sia temporaneamente, che per periodi lunghi.

La prima richiesta riguarda la modifica dell'accordo Working Holiday Visa.

9 Partecipazione del Senatore Francesco Giacobbe all'ultima riunione Comites del 2018

Abbiamo avuto il piacere di accogliere e ospitare Francesco Giacobbe, Senatore della Repubblica Italiana per la Circostrizione Asia-Africa-Oceania-Antartide dal 2013 e Segretario della 3° Commissione Permanente (Affari Esteri). La Commissione è competente per l'esame dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali, nonché dei disegni di legge in materia di politica estera e di quelli afferenti le competenze del MAECI.

Questa è stata un'ottima opportunità per approfondire la nostra realtà e le nostre esigenze. Il Senatore ci ha pure dato una breve panoramica della situazione in Italia, delle politiche per gli Italiani nel mondo ed un aggiornamento della questione che gli avevamo segnalato - visti vacanza lavoro, che ha considerato un traguardo raggiungibile, in quanto non necessita di fondi. Il Senatore ha chiuso il suo intervento

PROGETTI

10 Visti di vacanza-lavoro

Il Working Holiday Visa (WHV) è attualmente rilasciato dalle autorità per una durata di 12 mesi e permette ai giovani italiani di studiare fino a sei mesi o lavorare per tutta la durata del loro visto, col vincolo, però, di non poter lavorare presso lo stesso datore di lavoro per più di tre mesi. Questo fatto svantaggia gravemente i nostri connazionali rispetto, ad esempio, a coloro che provengono da altri Paesi europei come la Germania, Francia e Olanda, che possono impiegare i 12 mesi di lavoro presso la stessa azienda. Ciò è dovuto al fatto che qualunque datore di lavoro è riluttante ad assumere per un periodo così breve, buona parte del quale verrebbe usato per il training

La prima richiesta di emendamento che abbiamo rivolto all'Ambasciata risale al 4 dicembre 2015, ripresa il 29 marzo 2017 e aggiornata il 6 novembre 2017. Dopo alcuni mesi dalle elezioni neozelandesi e italiane abbiamo riportato la situazione all'attenzione dell'Ambasciata il 19 agosto 2018. L'Ambasciata ha confermato il 27 agosto 2018 di avere ripresentato la questione della revisione dell'accordo ai Ministeri degli Affari Esteri e del Lavoro e di tenerci aggiornati sugli sviluppi fra l'Ambasciata e i Ministeri. A questo proposito l'ambasciatore ci aveva informato sugli ultimi incontri tra i ministeri degli affari esteri italiano e neozelandese, nei quali quest'ultimo non è sembrato contrario ad una revisione dell'accordo che equipari la situazione del WHO per gli italiani ad altri paesi europei quali Francia, Germania e Olanda. La questione venne segnalata per l'ordine del giorno della riunione del 11 settembre 2018 tra i ministri dell'agricoltura neozelandese e italiano, dato che questo settore fa largo uso di giovani col WHV. Sull'onda di questi incontri, abbiamo nuovamente attivato i correnti rappresentanti governativi per l'Oceania (Senatore Giacobbe e Deputato Carrà) con una lettera spedita il 23 settembre 2018, in copia l'Ambasciatore e Franco Papandrea del CGIE, chiedendo loro di metterci a conoscenza della loro disponibilità a sollecitare il rinnovo della normativa vigente. In risposta il Senatore Giacobbe ci ha confermato il 2 dicembre 2018 che considera questo come un traguardo raggiungibile, in quanto non necessita di fondi, e tutta la sua disponibilità per approfondire la materia e prendere i contatti sia con la Farnesina che con il Ministero del Lavoro (che aveva già avviato) per cercare di

11 Sicurezza Sociale - Pensioni

Il 22 giugno 1998 i governi di Nuova Zelanda e Italia hanno firmato un accordo in principio, ratificato dal governo neozelandese, ma non da quello italiano. Il COMITES sta cercando, attraverso l'Ambasciata e con l'assistenza dei rappresentanti governativi per l'Oceania, di riattivare i negoziati in modo da acquisire il diritto di aggregare i contributi maturati da individui durante la propria vita lavorativa in Italia ed in Nuova Zelanda (e viceversa) in un'unica pensione. Si vorrebbero suggerire delle linee guida per elaborare un programma di accordo tra i governi Italiano e Neozelandese affinché gli Italiani residenti in Nz (e NZsi residenti in Italia) non siano penalizzati dal fatto che ci sono diversi sistemi tra i due paesi (specialmente dal punto di vista pensionistico). Al momento non si supportano l'un l'altro e quindi si perdono i diritti maturati con le trattenute/versamenti in Italia e i diritti acquisiti (o aquisibili) con l'età in Nuova Zelanda dove non esistendo un sistema pubblico di accantonamento pensionistico c'è un trattamento uguale per tutti al raggiungimento dei (per ora) 65 anni di età. Per questo stiamo lavorando per individuare i punti essenziali e sensibili del possibile progetto di accordo. L'Ambasciatore sottolinea due aspetti di questo progetto. Uno tecnico, per cui è opportuno fornire i dati di uno studio da commissionare all'ente finanziatore, il MAECI, insieme ad un testo di proposta per il Ministero del Lavoro, dal quale deve partire la proposta al governo neozelandese. Il secondo aspetto è politico. In questo contesto, ci è stato ricordato che l'attuale governo neozelandese propone di innalzare l'età pensionabile. Anche altri paesi europei in fase di trattativa più avanzata di noi (Francia, Ungheria, Germania e Polonia) stanno temporeggiando per valutare gli sviluppi delle politiche neozelandesi in materia di pensioni. A questo proposito abbiamo cercato una persona che, su compenso, possa con le sue conoscenze specifiche in materia, collaborare con noi alla stesura di una traccia sia in Italiano che in Inglese da inoltrare alle autorità competenti dei due Paesi. Silvia Borelli, introdotta a noi da Leaving Italy Living New Zealand (LILNZ), ci ha confermato l'intenzione a collaborare per la stesura di un testo in italiano e in inglese da inoltrare a chi di competenza dei due governi. Vernon Tava, un avvocato neozelandese di origine italiana, si è pure reso disponibile a collaborare sulla revisione della bozza di proposta per l'accordo in italiano. Avvalendoci delle nostre piattaforme mediatiche e social media abbiamo pure invitato i cittadini prendere parte ad un sondaggio online, organizzato in collaborazione con Leaving Italy Living New Zealand (LILNZ), sul tema della Sicurezza Sociale tra Italia e Nuova Zelanda, pensato per gli italiani che vivono o hanno vissuto in questo paese. Il sondaggio ha avuto diversi risvolti positivi, quali l'accordo quasi universale sulla necessità di ottimizzare la situazione pensionistica per i nostri residenti e l'ottima e proficua collaborazione con il gruppo LILNZ, ed evidenziare altri soggetti di interesse per la comunità italiana in Nuova Zelanda. I risultati del sondaggio sono stati divulgati utilizzando il nostro sito.

12 Servizio Patronato in Nuova Zelanda, Convenzione INAS - CAF per lo svolgimento dell'attività fiscale e assistenza legale in emergenze mediche a favore dei residenti in NZ

Portare un servizio di Patronato in Nuova Zelanda è stato uno dei primi progetti individuati e portati avanti dal COMITES. Dal 1 settembre 2017 è disponibile Il servizio di Patronato in Nuova Zelanda - Sportello INAS NZ entrato in vigore il 1 settembre 2017, ha continuato a provvedere servizi di assistenza e tutela dei cittadini italiani o di origine italiana presenti in Nuova Zelanda in materia previdenziale, sanitaria e socio-assistenziale. E' gestito dall'Inas (Istituto Nazionale Assistenza Sociale) Australia con sede in Melbourne. Il servizio è gratuito e ha lo scopo di difendere e promuovere il diritto alla salute, all'assistenza ed alla previdenza dei cittadini. Grazie all'ottima relazione stabilita con Ciro Fiorini, Direttore Nazionale dell'INAS Australia, durante l'anno abbiamo aggiunto un ulteriore servizio basato sull'accordo tra INAS e il CAF (Centro Assistenza Fiscale della CISL), riguardante tre fattispecie di prestazioni: Dichiarazione di Successione, Elaborazione/calcolo IMU-TASI e Dichiarazione dei Redditi (con Modello Redditi, ex Unico). L'accordo prevede la cooperazione tra gli operatori delle sedi dell'INAS all'Estero, l'INAS Nazionale e il CAF Nazionale per lo scambio di informazioni e l'inoltro della documentazione necessaria a quest'ultimo per le dichiarazioni e le elaborazioni suindicate, inclusi i pagamenti che il cittadino deve eseguire. Per quanto riguarda problemi legali derivanti da contestate emergenze mediche in Italia, non esiste niente di formale, ma le persone interessate possono sempre

13 Patenti di guida - reciprocità tra Nuova Zelanda e Italia

Abbiamo valutato e lavorato sulla proposta ricevuta di richiedere il riconoscimento e conversione delle patenti neozelandesi in Italia (al momento esiste solo lo scambio patente). A questo proposito sono stati contattati il ministero dei Trasporti italiano, e si è esaminata una simile richiesta australiana. Abbiamo incontrato lentezza di comunicazioni e scarso interesse. Abbiamo pertanto deciso che non è utile portare avanti tale richiesta.

14 Archivio digitale documenti immigrazione italiana in Nuova Zelanda

Ci sono al momento diverse risorse a disposizione di chi, per motivi di ricerca o per semplice informazione, volesse studiare l'immigrazione italiana in Nuova Zelanda: pubblicazioni, film, interviste audio e video, siti web, materiale d'archivio di biblioteche, musei e università, oltre agli Archivi Nazionali neozelandesi e agli enti radiotelevisivi pubblici e privati. Abbiamo lanciato nel 2016 un progetto teso a ricercare le risorse esistenti (pubblicazioni in forma cartacea e digitale, video e audio), possibilmente acquistare quanto è disponibile, a seconda delle risorse disponibili, preparare un catalogo di tutto il materiale, con link e contatti con gli autori o enti vari, inserire il catalogo nel sito del Comites e diffondere l'esistenza del catalogo tra le università, ambasciate, associazioni etc. in tutto il mondo.

A mano a mano che il materiale viene inserito nel catalogo, è diventato necessario rivedere l'impaginazione e la navigabilità tra le varie voci, con particolare attenzione alle chiavi di ricerca. E' anche necessario inserire parole chiave nascoste, che facciano emergere il sito quando si usa un sistema di ricerca internet in inglese. Con tutta la buona volontà dei volontari che stanno aiutando nella ricerca, manca la conoscenza tecnica per portare avanti il progetto. Durante l'anno sono stati quindi richiesti ed ottenuti dal MAECI ulteriori contributi integrativi per un supporto IT esterno finalizzato a migliorare il formato del catalogo, in modo che sia facile da navigare e aggiornare, inserire le diverse tipologie dei documenti reperiti, attivare chiavi di ricerca a tema, insegnare ad alcuni membri del Comites come aggiornare il catalogo e provvedere SEO (search engine optimization) per migliorare il ranking e piazzamento del sito nei motori di ricerca. A seguito di un annuncio pubblicato nel nostro sito e susseguente selezione, abbiamo raggiunto un accordo per una consulenza a tempo determinato part-time con

15 Ondazzurra - Programma radio in lingua italiana

Ondazzurra è l'unico programma radiofonico in lingua italiana prodotto in Nuova Zelanda, in diretta ogni domenica mattina alle 11.20 sulla frequenza 104.6FM e ascoltabile in podcast in qualunque momento. Il progetto Ondazzurra è iniziato nel settembre 2016, come una delle attività inaugurali del Comites Wellington. Il programma è realizzato grazie ai Fondi Residui MAECI, richiesti ed ottenuti ogni anno, e il finanziamento ministeriale è riconosciuto in apertura di ogni trasmissione e nei testi dei siti-web associati al programma. Ondazzurra è entrata nel terzo anno di attività di programmazione e ha prodotto più di 100 programmi settimanali inediti, con repliche solo durante la pausa estiva, e trasmette dalla sala di registrazione di Planet FM, una radio di comunità non-profit, situata al Campus Universitario UNITEC, Auckland. Nel 2016 Ondazzurra ha ricevuto il riconoscimento di Best Organized and Researched Programme a Planet FM Community Radio Awards e nel 2018 è stata nei Top 10, i dieci programmi più ascoltati a Planet FM, tra più di

16 Valorizzazione dell'italianità in NZ

Il valorizzare in Nuova Zelanda l'italianità in tutte le sue forme, senza escludere o penalizzare i produttori, artisti e imprenditori italiani locali, che, vivendo qui, ne sono i costanti rappresentanti agli occhi dei neozelandesi, è un nuovo progetto iniziato quest'anno, con l'intenzione che proposte e idee partano dagli interessati e con il coinvolgimento del ComItEs da delineare. Il ComItEs si è reso disponibile ad assumere l'impegno, a favorire il dialogo, e farsi portavoce di questo patrimonio di italianità in Nuova Zelanda. Riteniamo che promuovere l'italianità non significhi ghettizzare la nostra componente migratoria, ma, al contrario, offrire le grandi ricchezze che ciascuno di noi ha portato nella nostra patria di adozione a tutto il resto del paese e delle sue componenti etniche e culturali. Non solo i prodotti, ma anche gli italiani all'estero sono un 'Made in Italy' da valorizzare, affiancando al Made in Italy il Made by Italians, ovviamente sempre nel rispetto della qualità e genuinità dei prodotti e servizi.

Le azioni decise al riguardo questo progetto sono state attivate come segue:

- Una pagina apposita è stata creata sul sito ComItEs per elencare le organizzazioni italiane e gli eventi italiani già presenti in Nuova Zelanda.
- Notizie riguardanti eventi italiani, come Cinema Italiano Festival e Ciao Italia sono state pubblicizzate sia in rete che in comunicati stampa, ripresi anche dall'AISE, e aggiunti ai nostri comunicati agli italiani via Mailchimp.
- Pur non avendo nessun account personalizzato ComItEs si è fatto anche maggior uso di altri Social Media, in particolare FB e Twitter, per diffondere i comunicati.
- Promosso il Festival Italiano, un'ennesima occasione per il ComItEs per incontrare gli italiani e raccogliere proposte, e il Made in Italy expo, nonché altre attività come La Settimana della Lingua Italiana e la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo.
- Dopo un'analisi dei vari gruppi di network italiani su FB abbiamo collaborato alla creazione del gruppo LinkedIn Professionisti Italiani in Nuova Zelanda, Il gruppo, dopo un periodo di prova, è andato pubblico e la crescita e utilità monitorata, invitando tutti gli italiani ad interessarsi ed aderirvi per partecipare attivamente, poiché può rivelarsi un ottimo strumento per organizzare tavole rotonde per professionisti

17 Prima fermata NZ

Il sito dell'ambasciata offre già una sezione dedicata agli italiani che arrivano in Nuova Zelanda (ItaliaNZ). Dietro consenso dell'Ambasciatore, il ComItEs ha riportato il link della pagina sul proprio sito, dove altre eventuali risorse da mettere a disposizione dei nuovi immigrati verranno inserite.

27 gennaio 2019

Il presidente
Sandro Aduso